

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **33 (1938)**

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

AVVERTENZE. — Agli autori di note e comunicazioni originali vengono date gratuitamente 25 copie di estratti.

— Per ogni questione riguardante il *Bollettino* o la Società, rivolgersi al Presidente *Dr. Gemnetti Giacomo*, Bellinzona.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono od in cambio devono essere indirizzati alla Società in Bellinzona.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi, sul contenuto dei lavori firmati.

Parte I. — Atti della Società

Verbale Assemblea annuale ordinaria

del 20 novembre 1938 in Lugano, Palazzo degli Studi, ore 9,30

Del Comitato sono presenti i signori: prof. Gemnetti, presidente; prof. Jäggli, vice presidente, ing. Emma, prof. Panzera Oscar, dir. Alliata. Sono pure presenti i soci: dr. Pedotti, dr. Fisch, ing. Casella, dr. Rusca, dr. Pischedda, dr. Bettelini, dr. Verda, prof. Rossi, prof. Bolli, prof. Longhi, m^o Vicari, prof. Panzera P., G. B. Bianchi, m^o Pedrazzi, prof. Lucchini, prof. Degiorgi ed altri giunti durante l'assemblea. Per i famigliari del prof. Borrini l'arch. A. Marazzi e signora.

Approvata la lettura dell'ultimo verbale, il presidente svolge la sua relazione sull'attività del sodalizio nel decorso esercizio e si rimanda alla pubblicazione per dettagli.

Le proposte presidenziali vengono accettate.

Prende poi la parola il dr. Franchino Rusca, nella sua qualità di presidente del prossimo Congresso della Società Elvetica di Scienze Naturali in Locarno, per comunicare che si dovrà studiare ed organizzare per tempo la parte finanziaria del Congresso, data l'impossibilità della Società di sopportarne l'onere. Sarebbe poi sua intenzione di assicurarsi l'intervento di qualche personalità particolarmente nota (ad esempio: Piccard, Fermi, Curie), onde render più

interessante la manifestazione. La sala approva queste idee. Quanto alla data, non dopo il 15 di settembre.

E' sul tappeto il rapporto dei Revisori, che suona accettazione del conto-reso del passato esercizio.

La sala accetta il rapporto e si associa ai ringraziamenti per l'opera del solerte cassiere.

Vengono proposti a nuovi soci i signori: Gianni Grassi, prof. Giuseppe Pometta, ing. Ernesto Pedotti, che vengono accettati all'unanimità.

Segue la commemorazione del prof. Borrini Francesco da parte del socio prof. Pietro Panzera. Presenti per il commemorato l'arch. Marazzi e signora.

Segue la relazione del prof. Gemnetti: « Il Monte Piottino nella geologia e nella geografia ». Il prof. Degiorgi presenta all'assemblea l'apparecchio fotografico per le diapositive tipo Contax III. La fotografia a colori dà direttamente la diapositiva.

Infine il prof. Oscar Panzera ragguaglia sul riordinamento delle nuove collezioni di minerali al Museo Cantonale, risultato dall'ordinamento delle vecchie, cui furono aggiunti numerosi esemplari provvisti da lui stesso in collaborazione col sig. Taddei, cui era stato dato incarico di riordinare le collezioni medesime.

Segue la visita alle collezioni che si protrae sino a mezzogiorno.

Il Presidente :

Prof. G. GEMNETTI

Il Segretario :

G. ALLIATA

Relazione

del Presidente Dott. Gemnetti Giacomo

all'Assemblea dei soci tenuta a Lugano il 20 novembre 1938

Visto presente un buon numero di soci, apro l'assemblea, esprimendo un ringraziamento alla Direzione di questo Istituto per la ospitalità accordataci, e dando il benvenuto a quanti si sono qui adunati.

Ho il piacere di annunciare che il Congresso della S. E. S. N. tenutosi nei giorni 27, 28, 29 agosto scorso a Coira ed al quale intervenne una rappresentanza ufficiale

del nostro sodalizio, ha confermato per acclamazione Locarno quale sede del prossimo Congresso, proclamando Presidente annuale l'esimio nostro socio Dr. Franchino Rusca. Possiamo sinceramente compiacerci di questa alta attestazione di fiducia tributata alla nostra piccola sezione, attestazione la quale se da una parte ci impone un compito serio e vasto, dall'altra aiuterà a ravvivare nei nostri associati un più efficace spirito di ricerca ed a rinsaldare i vincoli culturali e spirituali che ci legano ai nostri Confederati, in momenti nei quali tutte le forze vive del Paese devono tendere verso un'unione strettissima di menti e di cuori.

La persona di primo piano che presiederà al Comitato locale, l'intelligente e fattiva collaborazione dei membri del Comitato e di tutti i nostri soci, il buon volere e la tradizionale ospitalità delle autorità e della cittadinanza locarnese sono pegno indefettibile della buona riuscita dell'alta adunata.

Per questo non ritengo necessario indugiarmi in particolari circa l'organizzazione del Congresso, il quale si svolgerà normalmente entro il quadro stabilito di comune accordo con il Comitato Centrale della S. T. S. N.; mi preme però interpellare l'odierna Assemblea per sapere se intende offrire, come è regola in tutti i Congressi, un ricordo ai partecipanti, sotto forma di qualche pubblicazione scientifica; e nel caso affermativo, quale potrebbe essere questa pubblicazione. Il Comitato avrebbe pensato di far omaggio sia di una copia del *Bollettino* di quest'anno, sia della monografia sui naturalisti ticinesi del nostro vice-presidente Dott. Jäggli, apparsa nell'Antologia degli scrittori ticinesi, e che raccolse così larghi consensi. Aggiungo che, d'accordo con l'autore, la monografia potrebbe essere estesa anche a qualche nuovo nome, e fregiarsi degli opportuni ritratti.

Il *Bollettino* di quest'anno ha un contenuto piuttosto vario e dà un'idea della serietà con la quale nel Cantone, non ostante un'insolita povertà di mezzi a disposizione degli studiosi, si coltivano le discipline naturalistiche. Accanto ad un nuovo contributo di briologia del dr. Jäggli, e di micologia del Benzoni, l'annata XXXIII conterrà un lavoro del dr. Pelloni sul reddito della pesca fluviale e lacuale ticinese, corredato di molte tavole, una monografia del vostro Presidente, pure ricca di schizzi e di fotografie originali, sul-

l'origine e lo sviluppo del villaggio leventinese dal punto di vista geografico. Questa piccola monografia tenderebbe a soddisfare il desiderio espresso l'anno scorso dal lod. Dipartimento della Pubblica Educazione in una sua lettera diretta alla nostra società, e che figura nella mia relazione annuale.

Se aggiungiamo una memoria di indole matematica del socio Caizzi, lo stato meteorologico del 1937 ad opera del Direttore dell'Osservatorio ticinese, ed un buon numero di recensioni, ci troviamo in presenza di una raccolta atta a soddisfarci ed a mostrare ai nostri Confederati che la nostra piccola sezione s'inserisce degnamente nella grande compagine dei naturalisti elvetici.

Una tiratura di 350 copie in più non sarà un onere insopportabile, come, del resto, non stremerà le nostre finanze, l'edizione dell'opuscolo, « Naturalisti ticinesi » perchè, forse, non è da escludere che la spesa possa essere alquanto alleggerita, facendo intervenire il lod. Dipartimento della P. E., mediante l'acquisto di un certo numero di copie da distribuirsi alle Scuole maggiori.

L'Ufficio cantonale del turismo potrebbe, alla sua volta, provvedere alla distribuzione di qualche opuscolo di propaganda.

Toccando ora al normale esercizio del decorso anno, debbo dapprima rivolgere un ringraziamento all'on. consigliere Martignoni A. per aver egli cortesemente accolto una mia istanza, tendente ad ottenere un sussidio straordinario per illustrare il lavoro del socio dr. Pelloni. Questa comprensione da parte dell'Autorità ci incoraggia a proseguire nella nostra modesta opera di valorizzazione della natura ticinese.

Contrariamente a quanto si praticava nel passato, il Comitato di redazione del Bollettino, per il momento, non si è ancora procurato alcun manoscritto per il prossimo numero, perchè è nostra intenzione di dedicarlo alla manifestazione di Locarno, riportando tanto le allocuzioni più significative, quanto conferenze o comunicazioni di indole scientifica dei nostri soci o dei Confederati attorno a soggetti ticinesi. A questo proposito rammento ai soci l'opportunità di presentare, nelle diverse sezioni del Congresso, comunicazioni originali. Contiamo oggidì un buon manipolo di cultori di scienze in grado di onorare l'indagine naturalistica paesana.

Allo scopo di inserire la nostra attività in modo sempre più fattivo nel campo scolastico ticinese e di giovare così all'insegnamento scientifico, attuando un voto emesso dall'ultima nostra Assemblea, abbiamo fatto acquisto di un apparecchio, grazie al quale la preparazione di una diapositiva viene a costare pochi centesimi. Esso sarà messo a disposizione dei singoli insegnanti di scienze dei nostri istituti secondari superiori. Trattandosi di un apparecchio d'occasione eccezionale, offertoci a prezzo bassissimo ed in eccellente stato, non abbiamo esitato a comperarlo, data anche l'urgenza del venditore; certi che l'assemblea odierna avrebbe ratificato il nostro operato, anche in considerazione del fatto che la metà della spesa di fr. 500 ci sarà rimborsata dal lod. Dipartimento della P. E., come risulta da lettera che teniamo fin dallo scorso anno.

Le modalità dell'uso dell'apparecchio che resta in nostro possesso, saranno concertate, di comune accordo, col Dipartimento di P. E.

Un plauso dobbiamo rivolgere alla U. T. O. E., sezione di Lugano, per le riuscite conferenze di soggetto scientifico da essa indette durante quest'anno. E' da augurarsi che questa Società sviluppi anche in avvenire questa sua felice iniziativa, alla quale potrebbero associarsi in misura maggiore dell'attuale, e la Scuola Ticinese di cultura italiana e la Radio Svizzera italiana. Riteniamo che principalmente quest'ultima potrebbe ancora allargare il suo contributo alla volgarizzazione scientifica la quale è un strumento culturale e formativo di primo ordine. Forse sarebbe bene, che anche il nostro sodalizio di tanto in tanto e con l'appoggio della Scuola Ticinese di cultura italiana, promovesse qualche Conferenza chiamando, anche dal di fuori, qualche personalità di indiscusso valore.

Riconoscenza particolare dobbiamo alle università svizzere in generale, al Politecnico ed all'Università di Zurigo in particolare, per avere i loro insegnanti assegnato, con certa frequenza, quali temi di laurea, soggetti ticinesi. Sappiamo, fra altro, che attualmente due studenti, il ticinese Casasopra e lo zurighese Gùbelin, stanno esaminando, il primo le zone di contatto sopracenerine, e la geologia del Campolungo l'altro.

Sul principio di quest'anno è apparso un notevole studio del Dr. Nelz intitolato: « Das Mendrisiotto », nel quale l'autore esamina questo distretto sotto il punto di vista geo-

grafico, in modo originale e completo. Proseguendo poi una lodevole iniziativa, inaugurata lo scorso anno, il gruppo di studiosi che ha pubblicato la nuova, eccellente carta geotecnica della Svizzera, foglio Ticino, l'ha accompagnata con un bellissimo commento, scritto in ischietta lingua italiana.

Nello scorso giugno il vostro Comitato partecipò ufficialmente alla cerimonia di inaugurazione di lapidi in memoria ed onore di due valenti educatori ticinesi: l'ingegnere G. Ferri ed il prof. Nizzola, svoltasi in questo palazzo. La nostra Società, che al Defunto socio ing. Ferri aveva dedicato un'annata del suo Bollettino, si associò cordialmente a quella nobile commemorazione. Essa sarà presente anche domani, all'inaugurazione del busto a Silvio Calloni che la Demopedeutica intende erigere alla memoria di questo insigne nostro naturalista. Per la buona riuscita delle due iniziative abbiamo versato un contributo adeguato alle nostre possibilità.

Per quanto riguarda l'annosa questione del deposito dei nostri libri presso la Biblioteca cantonale ci venne data l'assicurazione verbale — al vostro Presidente da parte del lod. Dipartimento della P. E., ed al socio sig. ing. Emma, da parte della Direzione della Biblioteca — che il nostro patrimonio sarà raccolto, nel costruendo edificio, entro un'unica sala, della quale ci sarà riservata un'intera parete. Non ci fu possibile ottenere di più.

La Commissione di revisione vi darà conto della nostra situazione finanziaria la quale, senza essere florida, ci permette di guardare con serenità l'avvenire e di proseguire tranquilli nella nostra opera. I ringraziamenti più sentiti vadano al nostro eccellente cassiere prof. Morasini.

E qui mi permetto di far appello a tutti i soci perchè ci procurino nuovi aderenti. Purtroppo ogni anno la morte e le dimissioni assottigliano le nostre file: necessita apportare nuova linfa al nostro sodalizio. Penso che il ceto medico potrebbe esser maggiormente rappresentato, come era appunto qualche anno fa. La città di Lugano, prospera di fortuna, e così benemerita della coltura, potrebbe vantare un numero più cospicuo di soci.

E' invece in continuo aumento il numero delle società scientifiche estere che chiedono di entrare in relazione con il nostro Sodalizio. Ancora alcune settimane fa, la

grande Libreria Lloyd di Cincinnati, ci offriva, in cambio del nostro Bollettino, una sua rivista scientifica di grande mole. Questi riconoscimenti sono di onore a tutti i nostri collaboratori, i quali, non potrebbero attendersi migliore riconoscimento alla loro disinteressata e non sempre facile fatica.

Ed ora, prima di chiudere il mio rapporto, devo richiamare all'Assemblea la memoria dei soci defunti nel decorso anno: la signorina dr. Anita Antognini, il prof. Francesco Borrini, l'on. giudice federale dott. Agostino Soldati, il maestro Jakob Seiler. Tutti questi nostri consoci saranno, con apposite necrologie, ricordati nel nostro Bollettino. Il prof. Borrini sarà commemorato stamattina stessa dal suo successore alla cattedra di fisica, prof. P. Panzera.

In onore di tutti questi nostri cari Morti vi prego di alzarvi.

ELENCO NUOVI SOCI

Ing. Pedotti Ernesto, Lugano
Prof. Pometta Giuseppe, Bellinzona
Grassi Gianni, industriale, Lugano
Prof. Trezzini Egidio, Lugano
Maestro Tomasetti Ernesto, Locarno
Dr. Ambrosetti Flavio, Osservatorio Ticinese, Locarno
Materni Gaspare, industriale, Bellinzona
Ing. Casasopra Secondo, Zurigo
Torriani Agostino, industriale, Bellinzona

Rapporto della Commissione di Revisione per l'esercizio 1937

*Alla spettabile Assemblea della Società Ticinese di
Scienze Naturali*

LUGANO

La commissione di revisione convocata dall'egregio cassiere signor Professor Sergio Mordasini, ha attentamente esaminate tutte le poste che riguardano le entrate e le uscite della « Società Ticinese di Scienze Naturali » con le relative pezze giustificative, riferentisi all'esercizio 1937. Tutto venne trovato in perfetto ordine sia per la chiarezza e sia per la contabilità.

Il conto di esercizio esaminato chiude con un'entrata di fr. 1971,10 e con un'uscita di fr. 1354,75 il che porta ad una maggiore entrata di fr. 616,35. A determinare questa eccedenza attiva ha in gran parte contribuito il minor costo della pubblicazione del Bollettino sociale.

Le ENTRATE furono costituite dalle seguenti poste :

a) Dal contributo annuale di 159 soci	Fr. 954,—
b) Dal sussidio dello Stato	» 480,—
c) Dal socio Dottor Simoni per spese di stampa della sua tesi di laurea	» 420,—
d) Dagli interessi sull'avere del Conto chèque postale e del deposito a Cassa di Risparmio	» 116,35

Le USCITE concernono:

a) La pubblicazione del Bollettino sociale, vol. XXXII	Fr. 745,30
b) La stampa della tesi del Dottor Simoni	» 448,—
c) L'acquisto di stampati diversi	» 75,55
d) Le spese di amministrazione e dei membri del Comitato	» 85,90

Il P A T R I M O N I O sociale, accresciuto dalla maggior entrata annuale, ammonta a fr. 4286,12.

Alla chiusura dell'anno amministrativo questa somma è così ripartita:

<i>a)</i> A Cassa di Risparmio	Fr. 4061,—
<i>b)</i> In conto chèque postale	» 184,82
<i>c)</i> In Cassa	» 40,30

La Commissione di Revisione invita l'Assemblea a votare l'approvazione dei conti ed esprime plauso e ringraziamento all'opera zelante e precisa del solerte cassiere.

Con i sensi della più alta stima

ACHILLE PEDROLI.

Bellinzona, 18 novembre 1938.

Soci defunti

Prof. Francesco Borrini ¹⁾

La figura del compianto prof. Borrini, già docente di Fisica per quasi 40 anni nel Liceo Cantonale, vice-Rettore nello stesso Istituto fino a pochi anni fa e mio predecessore alla Cattedra di scienze fisiche, resterà impressa, per molto tempo ancora, nella mente di tutti i suoi numerosi ex-allievi, dei professori che l'ebbero collega e di tutti coloro che l'avvicinarono. La profonda bontà d'animo, la gentilezza di spirito, le belle doti di mente, la chiarezza dell'insegnamento, l'alta rettitudine e dignità lasciano sicura eredità di affetti, vasta stima, senso di grande gratitudine.

Francesco Borrini nacque a Scareglia il 23 aprile 1861. Terminati gli studi al nostro Liceo, frequentò i corsi presso la facoltà di Scienze dell'Università di Ginevra, dove si lanciò nel 1884. Nel 1889, dopo aver insegnato in diverse scuole, fu nominato docente di scienze fisiche al Liceo dove rimase, come professore, sino al 1928 e quale vice Rettore sino al 1933.

Grande fu sempre in Borrini la passione per lo studio. E' certo sotto l'impulso di tale passione ch'egli riesce fra non pochi stenti dovuti tra l'altro alla lunga e faticosa quotidiana dislocazione per recarsi a scuola, a terminare felicemente gli studi al ginnasio prima, al Patrio Liceo poi.

Chi parla appartiene alla larga schiera dei suoi discepoli, e l'ebbe spesso ancora vicino nei suoi primi anni d'insegnamento, quand'egli era al Liceo solo in qualità di Vice-Rettore. Ha avuto quindi modo di apprezzarlo come maestro e poi come collega, meglio direi come consigliere.

Altamente compreso della sua missione di insegnante e di educatore, egli sapeva raggiungere grande efficacia nella trattazione degli argomenti, poichè all'esposizione sempre precisa come pochi sanno fare, univa calore e limpidezza. Nemico dei libri di testo, egli fissava in appunti chiari e esatti l'essenza delle sue lezioni. Si resta perplessi rileggendo le note da lui dettate, poichè in esse le definizioni, gli enunciati di principî e di teoremi, le dimostrazioni teoriche sono perfette. Non è possibile trovare in esse una sola parola impropria,

¹⁾ Dalla commemorazione tenuta a Lugano il 20 novembre 1938 in occasione dell'annuale assemblea dal prof. P. Panzera.

uno schema incompleto, un ragionamento che non fila dritto dritto. La sua precisione arrivava sino al punto di esigere da noi allievi che il segno di eguaglianza nelle formule fosse esattamente posto alla stessa altezza del tratto orizzontale di frazione e ancora sino al segno di dettare certe leggi di illustri fisici francesi nella lingua nella quale erano state enunciate, per tema di alterare, con la traduzione, il vero significato delle parole. Ed erano guai per* coloro che, durante le interrogazioni, non si esprimevano con esattezza. Non tollerava l'esposizione caotica, le mezze frasi, i ragionamenti arruffati. Quante volte l'udimmo esclamare: «Maggior precisione, altrimenti ti esprimi in arabo!». E ci abituò poco alla volta all'eloquio preciso che tanto è importante nelle trattazioni scientifiche.

E che dire di lui come sperimentatore? Tutti ammirammo le convincenti e rigorose dimostrazioni pratiche condotte con mezzi scarsi ma con mano magistrale, tutti vedemmo in lui il sicuro sperimentatore. E notammo anche la calma e la fiducia quando la prova sperimentale, per cause estranee sempre precisate, non riusciva al primo colpo e gli accorgimenti ai quali ricorreva per giungere trionfante alla meta prefissasi. Era in queste occasioni ch'egli ci ricordava il motto, da lui sempre seguito, dei famosi Accademici del Cimento: «Provare e riprovare».

Impareggiabile fu egli poi nel suscitare interesse, nel rendere piacevole la fisica, nell'insegnare ad amarla. E' questa sua dote non comune che determinò in me la decisione, terminati gli studi liceali, di seguire i corsi universitari di Fisica pura. E non avvertii il brusco passaggio dal Liceo all'Università, come spesso può accadere, poichè le nozioni basilari di fisica elementare erano da lui inculcate magistralmente. Impossibile quindi non avere concetti chiari, impossibile trovarsi a disagio negli studi accademici.

Ebbi, come già dissi, la fortuna di averlo avuto vicino nei primi anni del mio insegnamento al Liceo quando egli, già al beneficio della pensione, era ancora nell'Istituto in funzione di vice-Rettore. Lo trovai, malgrado l'età avanzata, ancora con l'animo giovane e con la mente chiara. La sera, terminate le lezioni, spesso capitava nel gabinetto di fisica e mi chiedeva dell'andamento delle lezioni, della riuscita delle prove sperimentali e mi fu utile con saggi consigli, suggerendomi gli accorgimenti ai quali era opportuno ricorrere se si volevano effetti ottimi nell'insegnamento. «Prepara con cura le esperienze — mi consigliava, — e prova il funzionamento degli apparecchi ancora prima dell'inizio della lezione. Sarai così sicuro della buona riuscita della prova sperimentale». E aggiungeva: «Ricordati che molte sono le cause ac-

cidentalmente che possono modificare l'esito dell'esperienza. Bisogna renderle inefficaci, per avere un risultato attendibile ».

Borrini, primo nel Ticino, creò nella Scuola di fisica, quello che possiamo chiamare un gabinetto radiologico in embrione. Una cosa modesta: un interruttore elettrolitico, un rocchetto di Rumkhopp, alcuni tubi per la produzione dei raggi X, uno schermo al platino cianuro di bario e lastre sensibili. Di questi pochi apparecchi egli si serviva non solo per mostrare agli allievi in quale modo possono essere prodotti i raggi Röntgen e quali sono le loro proprietà principali, ma anche per l'esame di fratture soprattutto agli arti superiori e inferiori e per la localizzazione di oggetti estranei nel corpo umano. E non furono pochi gli infortunati che, accompagnati dal medico, si recavano da lui, nel gabinetto di fisica, per l'esame radiologico. Alcune radiografie prese e sviluppate allora, sono ancora conservate nella Scuola di fisica. Si tratta di radiografie nitidissime su lastre di vetro, le quali stanno a dimostrare che, anche in questo campo, l'abilità sperimentale di Borrini era grande »...

..... Mi si permetta, prima di chiudere questo mio breve dire, di ricordare come Borrini, nominato tenente di fanteria con brevetto al 31 dicembre 1886 e incorporato nella Compagnia del Batt. 96, fu promosso I tenente nel 1893, e che egli all'inizio della conflagrazione europea nel 1914 fu comandante interinale di una Compagnia di landsturm.

Dr. Agostino Soldati

Giudice federale

Ad onorare la memoria di questo nostro illustrissimo socio, al quale anche nel campo scientifico, nessun problema era arduo, riportiamo le elevate parole con cui il Presidente del Gran Consiglio Ticinese lo commemorava :

« Negli annali della Repubblica ticinese, disse l'on. Mazza, il nome di *Agostino Soldati* sarà ricordato per lo sforzo generoso e nobilissimo compiuto dal giovanissimo e combattivo uomo politico per dare un po' di pace al nostro Cantone allora dilaniato dalle discordie intestine e per la parte attiva avuta dall'Estinto nella nostra legislazione e segnatamente nella elaborazione e nella discussione della legge cantonale concernente il sussidio erariale alle ferrovie secondarie, la quale ha reso possibile la costruzione di una vasta rete di comunicazioni che ha avvicinato le genti ticinesi, contribuendo in modo notevole alla prosperità materiale ed al progresso civile del nostro Cantone.

Nel disimpegno delle mansioni di presidente e di membro dell'Alto Tribunale federale e di presidente della Corte penale

e delle Assisi federali, Agostino Soldati, onorò il Cantone con la sua poderosa intelligenza, con la profondità della sua dottrina, per il modo col quale esaminava le controversie sottoposte al giudizio che Egli risolveva con rapido e sicuro intuito giuridico e psicologico e con sentenze nelle quali l'espressione di un pensiero geniale ed originale, suppliva vantaggiosamente le pedantesche citazioni delle opinioni altrui e dei precedenti giurisprudenziali ».

Dr. Anita Antognini

E' decessa, il 16 giugno scorso, a Chiasso, a 32 anni, la dottoressa Anita Antognini, secondogenita dell'on. consigliere di Stato. Licenziata nel 1924 dal Liceo Cantonale, compiva i primi studi di farmacia all'Università di Zurigo, per coronarli a Losanna, nel 1929, dove, dopo brillantissimi esami, otteneva il Diploma federale di farmacista. Non paga del successo riportato, quantunque assumesse subito dopo il diploma, la direzione della Farmacia Chiassese, in Chiasso, nel 1930 otteneva, sempre nell'Ateneo di Losanna il certificato di studi superiori in Igiene e Parassitologia, e, nel '31, il titolo di Dottoressa in Scienze. La tesi di laurea ha per titolo: Distinzione e frequenza dei parassiti intestinali nel Cantone Ticino, ed è uno studio molto lodato ed apprezzato dalla commissione esaminatrice e da tutti i competenti, per la sua chiarezza e pel rigore scientifico col quale venne condotto. I parassiti intestinali preoccupano gl'igienisti e i medici di tutto il mondo quasi quanto la tubercolosi, il cancro e il gozzo — lo afferma, nel suo verdetto, la commissione di Losanna — e su questo tema la Dottoressa Antognini giunse a conclusioni diagnostiche e curative di grande valore.

Colta, mentre ancora frequentava il nostro Liceo, da grave malattia, felicemente superata, fu ripresa, a 15 anni di distanza, forse dallo stesso male, che doveva, stavolta, avere tragicamente ragione, nonostante la forte fibra dell'inferma, la sua intensa volontà di vivere — alla vigilia, come era, di coronare felicemente il suo sogno d'amore — e nonostante una lotta lunga e disperata col male inesorabile della scienza medica, che non lasciò nulla d'intentato, e l'amore immenso e la devozione illimitata di tutti i suoi cari. Scese nella tomba pianta da tutto il popolo di Chiasso che riconosceva in lei, non solo la figlia d'uno dei suoi capi più amati, ma un'anima eletta, colma di doti spirituali, nutrita di scienza e riscaldata da grande bontà. P. E.

Maestro Jakob Seiler

Il maestro Sailer, rapitoci la scorsa estate, ottuagenario, fu per molti anni insegnante nelle scuole delle F. F. a Bellinzona. Socio della prima ora, frequentava assiduamente le nostre adunate, interessandosi particolarmente di geologia. Originario

di Sciaffusa, era affezionato al nostro Cantone, che non aveva abbandonato neppure quando si era ritirato a meritato riposo; anzi, una delle sue migliori soddisfazioni, negli ultimi anni di vita, stava appunto nella possibilità di poterlo visitare a suo piacimento, soffermandosi in ogni plaga, per gustar tutta la bellezza del nostro incomparabile paesaggio.
